

## **La Stagione del Teatro Stabile nel segno di nuove Energie: una doppia ripartenza dopo un doppio ostacolo**

«La presentazione della nuova stagione del Teatro Stabile ha un valore nuovo, un intento chiaro: è **la nostra risposta a questa crisi mai vista**, è la nostra certezza che creatività e coraggio siano fondamentali per andare avanti, per non arretrare, per non arrendersi». I vertici del Teatro Stabile di Catania riaprono finalmente le porte del Verga alla città, con una nuova Stagione che non a caso si chiama **Energie**, «perché di molta energia abbiamo bisogno per procedere come funamboli nella tempesta, ma al tempo stesso è energia quella che vogliamo trasmettere al pubblico».

Il presidente Carlo Saggio, il suo vice Lina Scalisi e il direttore Laura Sicignano ci tengono infatti a legare a questo cartellone il senso di una doppia ripartenza dopo un doppio ostacolo: «Nel 2020 si sarebbe visto pienamente il progetto del nuovo TSC, ma in parte il Covid19 lo ha oscurato, sorprendendo il nostro teatro nel momento in cui si stava rialzando dalla drammatica battuta d'arresto del sovraindebitamento. La nostra determinazione è stata quella di continuare a lavorare ugualmente, ogni giorno di tutti questi mesi, e ancor più incisivamente nel segno della discontinuità, di forme e di contenuti, rispetto a quanto avvenuto nel 2016».

«Ora il TSC si cimenta in una stagione che vuole scavalcare le montagne, come fa la perseveranza dell'artista», dichiara **il direttore del Teatro Laura Sicignano**: «Nonostante la miseria, nonostante la peste, nonostante la guerra, il teatro si è sempre fatto e voglio pensare che sempre si farà. Perché c'è sempre qualcuno che sente il bisogno di raccontare una storia ad un altro che sente il bisogno di ascoltarla. Se dovremo ancora per un po' recitare distanti, **trasformeremo una necessità sanitaria in un dispositivo poetico**. Se dovremo lavorare in digitale, **sperimenteremo nuovi linguaggi espressivi**. Ci accingiamo a riaprire le porte del Verga con l'incertezza del futuro, la consapevolezza più acuta della nostra fragilità, **un senso più solido di responsabilità verso il pubblico, a cui è dedicato il nostro lavoro**. Il teatro è morto? È moribondo? È sopravvissuto lungo duemila anni. Per sopravvivere bisogna passare attraverso profonde mutazioni: **Dioniso, il dio del teatro, è anche il dio delle metamorfosi**».

La struttura stessa della Stagione asseconda questo processo di metamorfosi, con una suddivisione in due parti.

**Da ottobre a dicembre** ci saranno spettacoli più agili, per una più facile convivenza con la capienza ridotta del teatro e per incoraggiare il recupero da parte del pubblico degli spettacoli perduti in primavera: si comincerà con *Tina&Alfonsina* di Claudio Fava che aprirà il 3 novembre, e *Le 5 rose di Jennifer* con Daniele Russo che arriverà a dicembre.

**Da gennaio a maggio** sarà ripristinata la tradizionale proposta in abbonamento, con il recupero de *La Gioia* di e con Pippo Delbono (originariamente previsto lo scorso marzo) e molti significativi filoni che attraverseranno il cartellone: molte icone femminili, come Irène Nèmirovsky con *Jezabel*, nell'interpretazione di Elena Ghiaurov, e Frida Khalo, nel *Viva la vida* di Pamela Villoresi; tanti riferimenti al cinema, come con *La pazza di Chaillot* qui interpretata da Manuela Mandracchia, e *La grande abbuffata* diretta da Michele Sinisi; e uno zoccolo duro di grandi classici, come *La favola del principe Amleto* prodotta dal Teatro nazionale di Genova e *La notte dell'Innominato* con Eros Pagni.

**Direzione e Uffici:** Via G. D'Annunzio 48 – 95127 Catania

**Sede legale:** Via G. Fava 39 - 95123 Catania

**Codice Univoco:** UF0F1A - **P.IVA:** 00179020870

**Tel:** 095 731 08 11 – **Fax:** 095 36 51 35

**e-mail:** [info@teatrostabilecatania.it](mailto:info@teatrostabilecatania.it)

**pec:** [teatrostabilecatania@pec.it](mailto:teatrostabilecatania@pec.it)

**www:** [www.teatrostabilecatania.it](http://www.teatrostabilecatania.it)

Una particolare attenzione merita lo sforzo compiuto anche quest'anno dal TSC nell'ambito delle **produzioni**. Oltre a *Tina&Alfonsina*, dal 12 gennaio andrà in scena *Baccanti* diretto da Laura Sicignano con dieci straordinari interpreti tra cui Vincenzo Pirrotta, che prosegue il cammino iniziato con *Antigone* dedicato al tema femminile come elemento di eversione nella tragedia classica, ma nel corso della Stagione ci saranno anche altre tre prestigiose co-produzioni: *Diplomazia*, con Elio De Capitani e Ferdinando Bruni, in co-produzione con il Teatro dell'Elfo e Lac Lugano; *Servo di scena*, in collaborazione con Gitieste artisti riuniti, diretto da Guglielmo Ferro nell'ambito delle celebrazioni per il centenario di Turi Ferro; e *Il filo di Mezzogiorno*, omaggio a Goliarda Sapienza con Donatella Finocchiaro, realizzato insieme ai teatri nazionali di Torino, Roma, Napoli.

Tra i fuori abbonamento e i laboratori, l'autunno sarà segnato anche da un progetto dedicato alla **nuova drammaturgia siciliana**, che per una parte si intreccerà ai nuovi linguaggi digitali, con **video-spettacoli sui canali YouTube e Vimeo del TSC**: «Una sperimentazione che prosegue - spiega Sicignano - sulla scia di questi difficilissimi mesi: sin dal momento in cui sono state chiuse le porte di tutti i teatri, abbiamo lavorato senza soluzione di continuità, estate compresa, per **salvaguardare il lavoro** del personale e degli attori e soprattutto il nostro rapporto col pubblico».

«Il percorso che abbiamo condotto con il Teatro Stabile come CDA è stato incessante, faticoso e al tempo stesso entusiasmante», conferma **la vice presidente Lina Scalisi**: «Perché **non è stato semplice riaccendere le luci su un palcoscenico che sembrava destinato al buio** e perché non è stato semplice riacciare il rapporto con la città e con il territorio. Se siamo riusciti fino adesso, il merito va alla nostra caparbia, ad una direzione artistica di grande qualità e a tutte le professionalità - gli artisti e il personale - grazie alle quali **lo Stabile è ritornato ad essere centrale nella città**: un luogo in cui ritrovarsi, ascoltarsi, discutere; un polo culturale ricco di eventi, mostre, dibattiti, spettacolo».

«Ed è in questa fase più che mai importante ricordare il senso del lavoro finora compiuto, riassumendo **alcuni dei risultati ottenuti da questo Consiglio da quando, nell'agosto 2017, si è insediato**», conclude **il presidente Carlo Saggio**: «Abbiamo già **saldato circa 4 milioni e 250 cinquantamila euro** dei 7 milioni e 430 mila del debito certificato dal Tribunale di Catania, assicurando il controllo costante dei bilanci e la regolarità nei pagamenti al personale e ai fornitori. Abbiamo ottenuto un aumento significativo del pubblico e **riposizionato il TSC nel panorama italiano**, attraverso tournée importanti e rassegne stampa nazionali. Abbiamo fatto circa **200 provini** finalizzati al coinvolgimento di decine e decine di artisti, oltre il 90% dei quali sono siciliani. All'interno della struttura abbiamo fatto massicci investimenti nella formazione del personale, avviato dei lavori di ristrutturazione della sala Verga e riattivato il laboratorio di scenografia. **Se gli Enti Locali soci del teatro non faranno mancare le risorse** garantite da statuto, il Teatro Stabile di Catania potrà proseguire il suo antico cammino con modalità e linguaggi adatti al presente».

Catania, 21 settembre 2020